Amici, parenti, grazie per essere qui oggi per salutare Luca, il nostro Luchino.

Mi tremano le mani, ma sento di dovergli parlare come gli ho sempre parlato: con semplicità, con amore, guardandolo negli occhi del cuore.
Luchino, amore mio, oggi provo a raccontarti come sei stato e come continuerai a esserci.

Sei nato a Firenze, sotto un cielo che amavi fotografare, e già da ragazzo avevi quel modo pacato di andare incontro al mondo: senza fretta, ma con una determinazione gentile.
Hai studiato ingegneria e hai costruito una strada onesta, fatta di responsabilità e di cura.
Nel lavoro, come project manager nel settore dell’energia, parlavi spesso di sostenibilità.
Dicevi che le scelte di oggi sono il respiro di domani.
Eri serio quando serviva, ma sapevi alleggerire ogni riunione con una battuta, di quelle che sciolgono la tensione e fanno ricordare a tutti che, prima dei progetti, vengono le persone.

La famiglia per te è sempre stata casa e bussola.
Lasci me, Sara, i nostri figli Marco e Giulia, i tuoi genitori Andrea e Paola, tuo fratello Matteo.
E ci lasci una mappa precisa: le tue parole, i tuoi gesti, i tuoi abbracci.
Tu che la sera rientravi e portavi nel salotto una pace che pareva una coperta calda.
Ci bastava la tua voce serena per rimettere a posto il mondo, e lo facevi senza far rumore, con quella pazienza che ti rendeva affidabile come una montagna.

La montagna, sì.
Quante escursioni, quanti sentieri, quella gioia pulita di partire presto, lo zaino

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it
giusto, l’acqua da condividere, e poi il silenzio delle cime.
Lì trovavi te stesso.
E lì ci insegnavi a respirare piano, a guardare lontano.
La fotografia era il tuo modo di fermare la gratitudine: tramonti, coste, boschi, e i nostri sorrisi colti sempre nel momento giusto, mai in posa, sempre veri.
E la cucina… la tua semplicità toscana: una pasta al pomodoro fatta con cura, il pane abbrustolito, l’olio buono, e “si mangia meglio quando si è insieme”.
Sapevi trasformare il quotidiano in qualcosa di buono.

E poi il tuo volontariato: in parrocchia, nella protezione civile.
Quando suonava il telefono e c’era bisogno, tu c’eri.
Non per eroismo, dicevi, ma per coerenza.
“Se posso, devo.”
Con te abbiamo imparato che l’onestà è una strada dritta, e che la responsabilità verso gli altri non è un peso: è una scelta d’amore.

Il mio ricordo più bello?
Il camper lungo la costa sarda, una sera di vento leggero.
Seduti sulla spiaggia al tramonto, tu mi hai preso la mano e mi hai detto: “Qualunque cosa succeda, saremo sempre una squadra.”
Ero felice, ma non sapevo allora quanto quella promessa sarebbe diventata la nostra difesa contro ogni tempesta.
Tu eri capace di ascoltare fino in fondo, e sapevi sdrammatizzare con quella tua ironia che non feriva mai.
Ridevi con gli occhi prima che con la voce.
Eri il mio approdo sicuro.

Oggi fa male, perché te ne sei andato a 46 anni, troppo presto.
Ma se chiudo gli occhi, non vedo l’assenza: sento il tuo passo nel corridoio, rivedo Marco e Giulia sulle tue spalle, sento te che dici “andrà bene”, e ci crediamo, perché con te andava davvero bene.
Ci mancheranno le piccole cose: le chiavi sempre nello stesso piattino, il tuo “tranquilla, ci penso io”, la tua mano sulla mia, quell’abbraccio che ricomponeva tutto.

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it

A te devo grazie grandi, Luchino.
Grazie per la casa che abbiamo costruito, piena di fiducia e gentilezza.
Per ogni volta che, quando inciampavo, tu mi rimettevi in piedi senza farmi sentire fragile.
Per averci insegnato a non arrenderci, a cercare il sentiero anche nella nebbia, a scegliere il bene quando è più semplice voltarsi dall'altra parte.
Grazie per l'esempio che hai dato ai nostri figli: il rispetto per la natura, il lavoro fatto con cura, la schiena dritta, la parola mantenuta.

Oggi, davanti a te, voglio promettere una cosa.
La tua squadra va avanti.
Io, Marco e Giulia porteremo avanti i tuoi valori: la pazienza, l'onestà, la responsabilità, il rispetto.
Troveremo il tempo per una camminata in più, per spegnere il telefono al tramonto e ascoltare il mare.
Impareremo a ridere quando la vita fa sul serio, come ci hai insegnato tu.
E nelle giornate storte, cercheremo il tuo modo di calmare la tempesta.

Agli amici, ai colleghi, a chi ha fatto un pezzo di strada con te: grazie.
Vi ha voluto bene, e so che vi ha fatto sentire ascoltati e importanti.
Portate con voi il suo modo gentile di stare al mondo.
È così che Luca resta.

Luchino, amore mio, non ti dico addio.
Ti dico grazie, ti dico resta con noi nei gesti, nelle scelte, nella luce che hai lasciato.
Quando Marco segnerà un gol nel cortile, quando Giulia scatterà una foto di un cielo pulito, quando io impasterò il pane la domenica, saremo ancora una squadra.
Lo siamo sempre stati.
Lo saremo sempre.

Riposa sereno.

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it

Continua a camminare alto, a fotografare orizzonti, a ridere piano.
Noi, da qui, seguiremo il tuo passo.

Questo discorso è stato creato con elogiofunebre.it.Rispondi a qualche domanda e genera il tuo discorso personalizzato ora suelogiofunebre.it

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it